



# Associazione veneta dei produttori biologici AVEPROBI

Sede veneta di AMAB – Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica

Sede veneta della sezione produttori di FEDERBIO

Aderente all'associazione RETE SEMI RURALI – [www.semirurali.net](http://www.semirurali.net)

Sede a (37050) Campagnola di Zevio (VR), via Alessandro Manzoni 99

C/c postale n° 70847447 (cin H, abi 07601, cab 11700)

[info@aveprobi.org](mailto:info@aveprobi.org) – [www.aveprobi.org](http://www.aveprobi.org)

Redazione a (30010) Cona (Venezia), corte Civranetta – Tf. 0426509136 — [fidora@libero.it](mailto:fidora@libero.it)

## Notiziario per calendottobre 2012

### Nessun vincolo del 10% per il Prosecco biologico

Nel mese di giugno, il Consorzio del Prosecco doc richiese alle Regioni del Veneto e del Friuli e Venezia Giulia di vincolare i produttori a riservare il 10% della produzione 2012 fino al luglio del 2013, salvo revoca totale o parziale in qualsiasi momento, secondo l'andamento delle quotazioni di mercato. Evidentemente, il Consorzio teme che la recente estensione a nuove province della doc Prosecco possa provocare una produzione superiore alla richiesta.

Prima dell'emissione del provvedimento da parte della Regione del Veneto, nel dibattito aperto agli interessati, che è una delle più opportune innovazioni introdotte dall'Unione europea, è giunta un'istanza motivata, a firma congiunta di Aveprobi e dell'Aiab veneta, nella quale si faceva presente che le uve biologiche adatte alla produzione di vino Prosecco doc sarebbero state sicuramente in quantità inferiore alla domanda della specifica nicchia di mercato, che è separato da quello del Prosecco convenzionale. Lo stesso Consorzio, che non aveva preso in considerazione il settore biologico, ritenne giustificata l'istanza delle due associazioni. La Regione del Veneto emise il 24 agosto il decreto di blocco temporaneo del 10% di prodotto della vendemmia 2012, escludendo esplicitamente quello certificato biologico.

*g.f.*

### Notizie sul vino senza solforosa

Un interessante convegno è stato organizzato da Federbio sulla vinificazione biologica e sui metodi per limitare l'uso della solforosa. S'è parlato del regolamento europeo del febbraio scorso, che finalmente ha definito le norme per la trasformazione in vino dell'uva biologica. Il presidente Paolo Carnemolla ha recitato un mea culpa, affermando che durante le discussioni per arrivare a tale regolamento ci si era fissati troppo sulla riduzione della solforosa, trascurando altri aspetti molto importanti. Nella ricerca di metodi per aderire alle esigenze dei consumatori ed ottenere vini di elevata qualità, Federbio ha appoggiato la sperimentazione operata nel Lazio per un Frascati bio e senza solforosa. Marco Esti ha diffusamente trattato i benefici che si ottengono dall'aggiunta di solfiti nel mosto nelle varie fasi di vinificazione. In alcune fasi, la loro presenza è utilissima ed a basso costo, in altre fasi è invece inutile o sostituibile con altri strumenti.

Sui vini senza solforosa o ad un livello inferiore ai 10 mg/l espresso in SO<sub>2</sub>, che è la dose minima d'obbligo di menzione della presenza di allergeni, ha parlato Pier Francesco Lisi.

Laura di Renzo ha infine esposto le numerose controindicazioni nell'assunzione di solforosa da parte delle persone. Non è soltanto nel vino che si trova l'SO<sub>2</sub>, che è spesso aggiunta al pescato, a frutta secca, varie conserve, confetture, bevande. Particolarmente negli individui sensibilizzati, ma non solo, i pericoli riguardano reazioni anafilattiche, broncospasmi, irritazione gastrica, vari danni allergici, alterazioni del metabolismo di zuccheri per carenza della vitamina B1, danni al sistema riproduttivo, diminuzione del potenziale detossificante dell'organismo. Queste evidenze sulla salute umana impongono la ricerca di metodologie di vinificazione alternative all'uso della solforosa.

Ha governato abilmente il convegno Federico Fazzuoli, che è anche produttore di vino biologico. Ho udito soltanto una critica a questo incontro, che non si sarebbe dovuto svolgere al SANA di Bologna, destinato alla promozione del biologico, ma in un ambito tecnico ristretto

*Guido Fidora*

## Del gatto con gli stivali – 5

### In arrivo sanzioni pazzesche nel biologico

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sta predisponendo un decreto sulle sanzioni da applicare a chi non rispetta gli obblighi cui s'è impegnato sottoponendosi al controllo previsto dai regolamenti europei sul biologico. La prima bozza preparata dal Ministero appesantisce ancor più gli adempimenti burocratici. Il livello delle sanzioni amministrative per ogni irregolarità è poi così alto, che giocoforza ci sarà un'uscita in massa non solo delle piccole, ma anche delle medie aziende dal sistema di controllo. È quello che si vuole?

*Quelque temps après, le Chat, ayant vu que l'Ogre avait quitté sa première forme, descendit, et avoua qu'il avait eu bien peur.*

*« On m'a assuré encore, dit le Chat, mais je ne saurais le croire, que vous aviez aussi le pouvoir de prendre la forme des plus petits Animaux, par exemple de vous changer en un Rat, en une Souris ; je vous avoue que je tiens cela tout à fait impossible.*

*- Impossible ? reprit l'Ogre ; vous allez voir. »*

*Et en même temps il se changea en une Souris, qui se mit à courir sur le plancher. Le Chat ne l'eut pas plus tôt aperçue, qu'il se jeta dessus et la mangea.*



Già i costi minimi applicati dagli organismi accreditati, sui quali in molte regioni mancano pubblici contributi, hanno fatto uscire dal sistema molte piccole aziende storiche, con grave perdita del peso culturale che esse offrivano al proprio territorio.

Si tratta probabilmente di una reazione esagerata alle truffe del Gatto con gli stivali. Ma non si dovrà per questo cancellare dall'Italia l'agricoltura biologica.

Altra notizia allarmante che ci è giunta da poco, riguarda il Veneto, ove sembra ci sia l'idea di non inserire più nel prossimo piano di sviluppo rurale le misure agroambientali.

Da fiore all'occhiello, come era stata definita anni fa, l'agricoltura biologica è forse divenuta un nemico da eliminare? È uno dei pochi settori rispettosi dell'ambiente e del futuro delle prossime generazioni. Nell'attuale crisi generale, manifesta ancora l'interesse della gente e non ha interrotto lo sviluppo della domanda. Non è forse sufficiente ad aumentare sensibilmente il PIL, divinità del momento?

*Guido Fidora*